



Ferrara, 16/02/2026

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: DUP 2026-2028 - Risoluzione n. 4 del Gruppo Partito Democratico -cons. Buriani per l'aumento delle risorse nel 2026 per il programma 4.1.2 – Diritto alla casa: edilizia residenziale pubblica per i cittadini.

PREMESSO CHE

- Con ordinanza sindacale dell'11 gennaio 2026, adottata ai sensi dell'art. 54, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, è stata dichiarata l'inagibilità della Torre B del Condominio Grattaciolo, con conseguente allontanamento dei residenti per ragioni di sicurezza;
- con successiva ordinanza di integrazione del 14 gennaio 2026 è stata confermata la perdurante inagibilità dell'immobile;
- in data 22 gennaio 2026 sono state adottate ulteriori ordinanze di inagibilità relative alle Torri A e C del medesimo complesso, con estensione del divieto di accesso e permanenza;
- in data 12 febbraio 2026 si è proceduto allo sgombrò definitivo delle torri A e C.

RILEVATO CHE

- le ordinanze sopra richiamate hanno prodotto gravi effetti socialmente rilevanti sulla popolazione residente nel Condominio Grattaciolo, determinando l'allontanamento forzato di circa 500 cittadini dalle proprie abitazioni;
- **tra le circa 500 persone che hanno subito l'allontanamento vi sono decine di persone con evidenti situazioni di fragilità e numerose famiglie con minori (i minori sono circa il 10% dei residenti);**
- l'Unità di Strada della Caritas ha pubblicato l'8 febbraio scorso alcuni dati raccolti limitatamente alle sole Torri A e C, attraverso colloqui con 106 ivi residenti, significativi, pur come dato parziale, per il loro valore assoluto. Di questi, almeno 96 hanno dichiarato di non avere un posto dove andare se non in strada, anche se portatori di condizioni di fragilità e solo il 10% del totale degli intervistati ha dichiarato la possibilità di essere ospitati per un breve periodo da parenti o amici;

ASSODATO CHE

- L'ospitalità gestita dall'Azienda per i Servizi alla Persona è stata garantita solo a pochissimi nuclei, dal momento che gli assistenti sociali presenti al momento dello sgombrò hanno dichiarato di non avere a disposizione un numero adeguato di alloggi per ospitare tutte le famiglie con minori e le persone fragili richiedenti.
- Attualmente risultano solo 12 i nuclei familiari delle torri A e C che ASP ha collocato in soluzioni abitative temporanee, tra cui si contano 25 minori e una coppia di anziani con problemi di salute e che la soluzione abitativa trovata comporta la separazione dei genitori: madre e figli accolti in co-abitazione in alcuni appartamenti ed i padri in altre strutture.
- Un numero elevato di sfollati ha potuto trovare ospitalità temporanea e precaria solo in locali di fortuna messi a disposizione da associazioni di volontariato (Viale K e Cittadini del Mondo per alcuni degli sfollati della torre B e Caritas per i mariti sfollati delle torri A e C);

CONSIDERATO CHE

- L'Azienda Casa Emilia Romagna (ACER Ferrara), non ha contribuito in alcun modo alla ricerca di soluzioni abitative di emergenza, pur avendo in gestione a Ferrara diverse centinaia di alloggi vuoti di proprietà comunale, una parte dei quali potrebbe essere resa **temporaneamente** disponibile, con limitati interventi di ripristino, senza sottrarre l'alloggio alla disciplina ordinaria delle assegnazioni ERP.
- Che l'ACER motiva l'impossibilità di aumentare l'offerta di alloggi per ERP e per i casi di emergenza abitativa per la insufficienza delle risorse erogate a tale scopo dal Comune. "
.....Quindi, anche nel 2026, in assenza di altri finanziamenti pubblici ad integrazione dei canoni di locazione, si accumuleranno ulteriori alloggi vuoti e permarrà critica la possibilità di eseguire interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici" – dalla Relazione del Presidente al Bilancio preventivo ACER 2026.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- Nel DUP a pag. 250 si scrive che *"..Le politiche Abitative del Comune mirano ad accrescere l'offerta di alloggi disponibili per l'assegnazione e a ridurre il numero di unità immobiliari sfitte"* e che il degrado degli immobili ERP viene *"affrontata come priorità"*.
- Le risorse finanziarie comunali messe a disposizione per queste priorità sono quelle *"derivanti dal riscatto delle Aree PEEP"* e dalla *"alienazione degli alloggi"*; ma soprattutto si farà affidamento sui **trasferimenti** derivanti dal **Piano Casa della Regione** per il recupero degli alloggi ERP sfitti da offrire successivamente in locazione a canoni accessibili (ERS).
- In questo quadro di risorse l'offerta di nuovi alloggi ERP per le situazioni di emergenza abitativa richiederà pertanto tempi medio/lunghi non facilmente quantificabili.
- Lo sgombero del grattacielo senza alcuna certezza sui tempi di rientro per gli sfollati è destinato ad **aumentare nel breve periodo l'emergenza abitativa soprattutto per le situazioni di particolare fragilità**. Si ritiene pertanto indispensabile **accelerare e potenziare i programmi** dell'Azienda Casa ACER Ferrara per il ripristino degli alloggi comunali sfitti, dando priorità a quelli che richiedono minori interventi di manutenzione.

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad aumentare le risorse programmate per il 2026 per la missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia destinando maggiori stanziamenti al *PROGETTO OPERATIVO 4.1.2 – IL DIRITTO ALLA CASA: EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER I CITTADINI*, al fine di consentire ad ACER Ferrara di rendere disponibili più rapidamente gli appartamenti ERP che richiedono limitati interventi di ripristino senza sottrarre l'alloggio alla disciplina ordinaria delle assegnazioni ERP, sulla base **dell'Art. 6 del regolamento comunale per l'emergenza abitativa**.

Il Consigliere Comunale Gruppo Partito Democratico

Massimo Buriani

